SPOSI A S. VALENTINO

Ci sono cose dell’amore

che non si possono spiegare

ad esempio perché si rimane legati

all’amore che ci ha lasciati.

Io non potevo essere suo marito

essendo solo separato

ma per lei il vero amore

aveva più valore d’una fede al dito.

Poi da una sua dolce idea,

come fu tenero sposarsi

nella basilica di S. Valentino

ch’era alla nostra casa vicino.

Comprammo gli anelli

e ci recammo nella chiesa,

era vuota quella sera,

niente preti, niente testimoni

nessun invitato, niente foto,

io e lei soli, io con un mazzo di fiori.

Romantico fu scambiarsi gli anelli

pronunciare le parole di rito

e darsi un bacio d’amore infinito.

Sedici anni insieme, poi tutto è cambiato,

in un attimo è finito quell’amore

che avrebbe dovuto tenerci uniti

a niente sono valse le mie parole.

Ora quando s’avvicina

la festa del santo, io piango.

Con lei ho conosciuto il vero amore,

e S. Valentino mi riporta

quel ricordo che sempre

resta il ricordo migliore.

GIUSEPPE MAURO MASCHIELLA